

Il gruppo pubblico consegna a Venezia la nuova ammiraglia dell'inglese Cunard, la Queen Victoria

1**IL PREMIER**

«Assolutamente non possiamo perdere il primato che abbiamo raggiunto, Fincantieri ha bisogno di risorse» così il presidente del Consiglio Romano Prodi

2**IL POLITICO**

Il sottosegretario ai Trasporti inglese Jim Fitzpatrick, ignaro delle scaramanzie marinare italiane, nel suo breve saluto ha azzardato un "buona fortuna"

3**IL MANAGER**

Il nostro gruppo è in condizione di poter reperire sul mercato i capitali necessari per sostenere il nostro piano industriale senza gravare sull'azionista pubblico» dice l'ad Giuseppe Bono

LE FRASI

Il premier e la Regina

“Siamo sulla stessa barca”

Prodi insiste: “Giusta la Borsa per Fincantieri”



La "Queen Victoria" in navigazione verso l'Inghilterra

“La quotazione non è una cosa magica, ma uno strumento essenziale”

“Il ministero dell'Economia ha fiducia in questo gruppo dirigente”

DAL NOSTRO INVIATO
DONATELLA ALFONSO

VENEZIA — L'Europa è sotto attacco da parte dell'Asia, la cantieristica italiana non può perdere il primato mondiale che ha raggiunto: e per questo Fincantieri ha bisogno di risorse, quindi autofinanziamento. La Borsa si fa più vicina, nelle parole di Romano Prodi, ieri a Marghera per la consegna ufficiale della "Queen Victoria", il nuovo, affascinante liner della Cunard, il primo realizzato nei cantieri italia-

ni per lo storico marchio, ora nella galassia Carnival. Dopo un sì di massima del ministero dell'Economia, l'opposizione della Fiom, una certa cautela degli ultimi mesi, è il "pericolo giallo" che avvicina il gruppo cantieristico italiano al-

la Borsa? «Quando parlo di Borsa non parlo di una cosa magica, ma di uno strumento oggi essenziale per raggiungere certi obiettivi; se ce ne sono degli altri, per carità, esaminiamoli tutti. Obbligazioni convertibili?

Certo, convertibili in azioni, cosa d'altro?». Prodi è soddisfatto e non lo nasconde: «Qui c'è un'impresa che sta facendo delle scelte, che ha dimostrato di vincere una sfida che sembrava impossibile: vogliamo dare fiducia agli amministratori di questa impresa o no?». Lui, chiarisce subito, non la nega: «Il proprietario, cioè il ministero dell'Economia, ha fiducia in loro. Saranno lo-

ro quindi a scegliere lo schema di riferimento, i tempi, i modi, ma io credo che non possiamo legare loro le gambe, frenare lo sviluppo».

Musica per le orecchie del presidente Corrado Antonini e dell'amministratore delegato Giuseppe Bono che nel discorso introduttivo aveva chiarito, ringraziando il premier per l'interesse, come "l'eccellente stato di salute" del gruppo lo metta in condizione «di poter reperire sul mercato i capitali necessari per sostenere il nostro piano industriale senza gravare sull'azionista pubblico». Bono mette in chiaro che il pericolo viene da Oriente, dalla Corea in particolare: i tempi si pensavano più lunghi, con un arrivo sul mercato per il 2017 del gruppo Samsung; ma il gruppo Stx ha recentemente acquistato il 39,2% della Yaker Yards, nuovi proprietari dei Chantiers dell'Atlantique (costruttori, tra l'altro, della Queen Mary 2, sempre di Cunard), sollevando preoccupazioni fortissime nel governo e soprattutto nelle maestranze di Saint Nazaire.

E Prodi stesso, pur avvertendo di «non dettare le regole», fa fretta alle decisioni per contrastare il pericolo coreano. «Fino a qualche mese fa ero molto preoccupato, ma anche tranquillizzato dal fatto che non si tratta solo di una nave, un motore, ma un sistema in cui c'è bisogno di artigiani, di capacità particolari: ma se i coreani arrivano in Europa, questo tipo di barriera non c'è più. Ecco allora che io chiedo consapevolezza e urgenza, non detto regole perché non spetta ai governanti, ma agli amministratori. Ma i sindacati? Il problema politico, l'opposizione del Prc? «Ai sindacati mando un messaggio di consapevolezza e fiducia; so che nei confronti dell'azienda la loro stima non manca. Non ci sono nemmeno problemi politici; questo è un caso molto strano, nessuno mi ha certo chiesto di vendere la maggioranza».

Già prima, nel discorso pronunciato nel Royal Court Theatre, gusto vittoriano e palchetti con fondo rosa antico e decorazioni oro, Prodi aveva chiarito che Fincantieri avrà sicuramente la fiducia del mercato, essendo la struttura «che coagula le risorse, di cui sarà destinataria perché ne ha le forze e la fiducia dei mercati e dei risparmiatori». Ricorda di aver partecipato alle riunioni dell'Iri quando, nei tempi della crisi cantieristica, si decise di scegliere il mercato delle crociere: «Questa fu una decisione contestata, difficile, che ebbe, però, un grandioso successo». Rivolgendosi al sottosegretario ai Trasporti inglese Jim Fitzpatrick, il presidente del consiglio ha concluso una battuta: «Saremo sulla stessa barca per molti anni...».

